



Informativa al pubblico - Pillar III -

Dati riferiti al 31/12/2023

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2024

VFS Servizi Finanziari S.p.A.
Sede Legale e Amministrativa: Corso Europa 2 – 24040 - Zingonia (BG) - Italy
CF/P.IVA 01495400168 | C.C.I.A.A. Bergamo n. 212311- Capitale Sociale € 21.000.000 i.v.
Società appartenente al gruppo AB Volvo – Svezia – Elenco Speciale Intermediari Finanziari n. 19208

Indice

Premessa.....	pag. 3
Obiettivi e politiche di gestione del rischi (art.435 CRR).....	pag. 3
Ambito di applicazione (ART. 436 CRR).....	pag. 14
Fondi propri (ART. 437 CRR).....	pag. 14
Requisiti di capitale (ART. 438 CRR).....	pag. 15
Esposizione al rischio di controparte (ART. 439 CRR).....	pag. 16
Riserve di Capitale (ART. 440 CRR).....	pag. 16
Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (ART. 441 CRR).....	pag. 16
Rettifiche di valore su crediti (ART. 442 CRR).....	pag. 17
Attività non vincolate (ART. 443 CRR).....	pag. 22
Uso delle ECAI (ART. 444 CRR).....	pag. 22
Esposizione al rischio di mercato (ART. 445 CRR).....	pag. 22
Rischio operativo (ART. 446 CRR).....	pag. 22
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (ART. 447 CRR).....	pag. 23
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (ART. 448 CRR).....	pag. 23
Esposizioni vero la cartolarizzazione (ART. 449 CRR).....	pag. 23
Politica di remunerazione (ART: 450 CRR).....	pag. 24
Leva finanziaria (ART. 451 CRR).....	pag. 24
Uso del metodo IRB per il rischio di credito (ART: 452 CRR).....	pag. 24
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (ART. 453 CRR).....	pag. 24

Premessa

Il presente documento è redatto in conformità con le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288/15 del 3 aprile 2015 e dal Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (requisiti prudenziali degli enti creditizi, c.d. CRR) i quali

prevedono per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 106 del TUB specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. in data 24 maggio 2016 ha ottenuto l'iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB.

Nella predisposizione del presente documento sono state utilizzate parti presenti nell'informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, nel documento ICAAP 2023 - Internal Capital Adequacy Assessment Process e nei regolamenti interni delle Società.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. redige e pubblica con cadenza annuale l'informativa al pubblico sul proprio sito internet <https://www.vfsc.com/it/>.

*

Obiettivi e politiche di gestione del rischi (art.435 CRR)

VFS Servizi Finanziari SpA, a seguito della valutazione attenta delle specifiche caratteristiche aziendali e tenuto conto delle proprie dimensioni e complessità operativa, e delle istruzioni di vigilanza, ha definito gli assetti organizzativi indicati di seguito come i più idonei ad assicurare la corretta ed efficace gestione di rischi.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale per assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di prudente e sana gestione.

Rischi ESG

Nel 2023 è stato redatto un action plan in materia di rischi ESG in coerenza con le aspettative di vigilanza in materia di gestione ed integrazione dei rischi ambientali nelle dinamiche di pianificazione e gestione della società.

All'interno di questo percorso il Finance Manager è stato nominato referente interno per la gestione delle attività e degli adempimenti richiesti dalla normativa di vigilanza in relazione ai rischi ESG, anche con lo specifico compito di coordinare le diverse funzioni aziendali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo non esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, a garanzia dello svolgimento della propria funzione, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore dell'Organo con funzione di controllo e dei comitati interni, ove previsti. La sua funzione risulta cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori dello stesso e di circolazione delle informazioni ad esso attribuiti dal Codice Civile. In particolare, il Presidente favorisce in modo neutrale la dialettica tra i componenti esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio.

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio di Amministrazione siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Consiglio di Amministrazione

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministratori, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, senza alcun tipo di eccezioni, ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per la realizzazione e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, esclusi quelli che per legge sono riservati all'Assemblea dei soci.

I membri del Consiglio di Amministrazione nonché il suo Presidente sono eletti a maggioranza assoluta dall'Assemblea. I componenti del Consiglio di Amministrazione di VFS Servizi Finanziari S.p.A. non si trovano nelle condizioni impeditive previste dal Codice Civile, sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi e per essi è stato altresì verificato il rispetto del divieto di assumere o esercitare cariche analoghe in imprese concorrenti (*c.d. interlocking directorships*).

In materia di Sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (ivi inclusa la nomina e la revoca dei relativi responsabili, sentito il Collegio Sindacale), i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra queste e gli Organi aziendali;
- assicura che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia conforme a quanto disposto dalla vigente normativa e risultati, nel continuo, adeguato alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa della Società e coerente con gli indirizzi strategici;

- approva, con cadenza almeno annuale, i piani delle verifiche di competenza delle funzioni di controllo e l'esame delle relazioni annuali predisposte dalle stesse;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche sul sistema dei controlli interni.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e a quelle previste nello Statuto, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la definizione e l'approvazione del modello di business;
- la determinazione degli indirizzi strategici, degli obiettivi di rischio, delle politiche di governo dei rischi, nonché delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- l'esame e la delibera in merito ai piani industriali o finanziari dalla Società ovvero la gestione strategica della Società;
- la definizione e approvazione dell'assetto complessivo di governo e dell'assetto organizzativo della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, verificandone la corretta attuazione e promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze, nonché prevedendo i conflitti di interesse;
- l'assicurazione di un efficace confronto dialettico con i responsabili delle principali funzioni aziendali, al fine di verificare nel tempo le scelte e le decisioni assunte e che il sistema dei flussi informativi adottato sia adeguato, completo e tempestivo;
- l'approvazione del processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.) nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo stabilendo i limiti dell'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- l'approvazione delle linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e di controparte, a presidio del processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati;
- l'approvazione del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con quanto previsto dalle politiche e strategie di Gruppo;
- l'approvazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, assicurandosi che essa sia coerente con le strategie aziendali e i livelli di rischio definiti;
- l'adozione di un sistema informativo completo e in grado di consentire in maniera affidabile e tempestiva la ricostruzione della situazione aziendale, approvando le strategie riguardanti l'Information Technology e che venga definita e attuata la politica aziendale in materia di sistema informativo e di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- la definizione dei principi e degli obiettivi della gestione della continuità operativa; l'approvazione del piano aziendale di disaster recovery vigilando sulla loro adeguatezza;
- la definizione e approvazione delle politiche di distribuzione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti, incluso il ricorso a soggetti terzi, nonché del relativo processo di selezione, gestione e controllo della rete distributiva.
- l'approvazione dei processi relativi all'erogazione del credito, inclusi i poteri e limiti, e la verifica periodica della loro adeguatezza;
- la definizione e approvazione delle linee generali del processo ICAAP, l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e la promozione del pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva:

- la nomina e la revoca del Direttore Generale;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la costituzione e lo scioglimento di eventuali comitati interni, la nomina e la revoca dei rispettivi componenti e l'approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- la proposta di istituzione, trasferimento o soppressione di sedi secondarie, succursali, filiali, agenzie, l'acquisizione o la cessione di aziende e rami di azienda.

Almeno annualmente, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute, valuta che:

- la struttura organizzativa della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato e vigila di modo che la gestione della Società sia attuata in coerenza con gli indirizzi strategici e con i piani industriali e finanziari approvati. In tale ambito, assicurandosi che:
 - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e che siano separate le Funzioni operative da quelle di controllo e che quest'ultime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - l'esternalizzazione delle Funzioni aziendali sia coerente con le strategie aziendali e con i livelli di rischio definiti;
- il piano strategico, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Società.

Rischi ESG

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale e nei limiti di rischio del portafoglio, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali.

- assegna esplicitamente i ruoli e le responsabilità in materia di rischi climatici e ambientali
- definisce un sistema di reporting sui rischi climatici e ambientali;
- fissa indicatori fondamentali di prestazione;
- fissa indicatori fondamentali di rischio;
- monitora e analizza gli obiettivi prefissati;

modula i diversi interventi sull'organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali in modo coerente e proporzionale alle valutazioni formulate in merito alla loro materialità.

Incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Consigliere	Carica	Numero Totale	Di cui Italia	Di cui all'estero
Tabitha Carpenter	Presidente	7	1	6
Yani Penet	Consigliere	3	1	2
Diego Gatti	Consigliere e Direttore Generale	2	1	1

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, verifica l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra esse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa, valuta il grado di adeguatezza ed il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate ed esprime il proprio parere sulla scelta del revisore legale dei conti valutandone accuratamente la professionalità e l'esperienza.

Rischi ESG

- In relazione ai rischi ESG il Collegio Sindacale verifica, per quanto di sua competenza, i presidi e le attività svolte da VFS al fine di mitigare tale tipologia di rischio.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Internal Audit

La Funzione Internal Audit si inserisce nel quadro del Sistema dei Controlli Interni di cui gli intermediari finanziari si dotano al fine di assicurare un adeguato presidio della rischiosità aziendale attraverso l'attivazione di sistemi di individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi che consentano al vertice decisionale il governo consapevole della complessità aziendale nell'ottica di una sana e prudente gestione. Tale Funzione, in particolare, è istituita al fine di garantire il rispetto

dell'applicazione delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

I principali adempimenti e le connesse responsabilità in capo alla Funzione Internal Audit sono:

- valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, dell'intera struttura organizzativa;
- valutazione dell'adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo del piano aziendale di continuità operativa e del piano di disaster recovery;
- valutazione dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi adottati dalla Società
- verifica della correttezza dell'operatività della rete distributiva;
- verifica della regolarità delle diverse attività aziendali, delle attività esternalizzate e dell'operato delle Funzioni di Controllo di II livello;
- verifica del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow up");
- disamina della struttura e dei contenuti del processo e del Resoconto ICAAP, formalizzando di un parere di adeguatezza sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- verifica del rispetto degli obblighi in materia di antiriciclaggio, attraverso controlli sistematici.

Rischi ESG

- In relazione ai rischi climatici e ambientali la funzione di Internal Audit verifica l'adeguatezza dei presidi e le iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

Responsabile Antiriciclaggio ed operazioni sospette

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

I principali adempimenti e le connesse responsabilità in capo alla funzione antiriciclaggio sono:

- identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, proponendo le modifiche organizzative e/o procedurali necessarie e/o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale (anche AUI);
- svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela nei casi di sospetto di riciclaggio e in ogni altro caso in cui appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- curare, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi Aziendali;
- presentare, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle azioni intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Al fine di adempiere alle responsabilità sopra delineate, la Funzione Antiriciclaggio:

- individua i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo propri di ciascun processo di lavoro, accerta il livello di controllo sugli stessi rischi e individua le azioni che possono essere messe in atto per la loro attenuazione/gestione;
- opera in modo autonomo, con spirito critico e avendo accesso incondizionato e diretto a tutte le attività aziendali nonché a tutti i dati e informazioni necessari;

- è indipendente dalla Funzione Internal Audit, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Risk Management

La Funzione Risk Management è collocata in posizione gerarchico-funzionale alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo – al fine di assicurarne l'indipendenza e l'obiettività nello svolgimento delle proprie attività – e ha accesso diretto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Controllo, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Risk Management collabora con le altre Funzioni di Controllo presenti in VFS Servizi Finanziari S.p.A. e con la Società di Revisione Legale dei Conti allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio di non conformità, in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

La Funzione Risk Management concorre, per quanto di propria competenza:

- alla redazione di Piano Strategico e Budget aziendali, collaborando alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- alla verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- alla cura lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi anche attraverso l'ausilio di specifici indicatori di rischio in grado di evidenziare situazioni di anomalia (sfornamento dei limiti operativi, etc.);
- alla verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- alla verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- alla struttura del Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) di VFS Servizi Finanziari S.p.A. in coerenza con il modello di business adottato dalla Società e con le linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi ESG

In relazione ai rischi climatici la Funzione Risk Management

- incorpora i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio;
- elabora report esaustivi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui VFS è esposta.

Responsabile Compliance

La Funzione Compliance è collocata in posizione gerarchico-funzionale adeguata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo – al fine di assicurarne l'indipendenza e l'obiettività nello svolgimento delle proprie attività – e ha accesso diretto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Controllo, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Compliance collabora con le altre Funzioni di Controllo presenti in VFS Servizi Finanziari S.p.A. e con la Società di Revisione Legale dei Conti allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio di non conformità, in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

Al fine di realizzare la propria missione la Funzione Compliance:

- identifica nel continuo le norme applicabili a VFS Servizi Finanziari S.p.A. e alle attività da essa prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

In riferimento al ruolo svolto dalla Funzione Compliance *ex ante*, la stessa verifica la conformità dei nuovi prodotti/servizi, progetti innovativi, nuove linee di business, propone eventuali modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità ed opera nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riguardo ai dipendenti e agli esponenti aziendali.

Con riguardo all'attività di controllo *ex-post*, la Funzione Compliance verifica l'effettiva realizzazione delle attività volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme, identificate dalle diverse strutture/aree aziendali (verifiche di follow-up).

Rischi ESG

In relazione ai rischi climatici la Funzione Risk Management assicura che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti.

Referenti attività esternalizzate

I Referenti per le attività esternalizzate relativamente alle Funzioni Operative Importanti e alle Funzioni di Controllo sono dotati di adeguati requisiti di professionalità, monitorano nel continuo le attività esternalizzate e intrattengono rapporti con i fornitori.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti a essi attribuiti, i Referenti operano liberi da condizionamenti e senza limitazioni all'accesso a dati, archivi e beni aziendali, relativamente alle attività esternalizzate e possono, altresì, avvalersi dell'operato del personale assegnato alle unità organizzative di volta in volta interessate dall'attività esternalizzata.

In relazione alle attività di controllo di propria competenza, i Referenti devono monitorare efficacemente le funzioni esternalizzate e garantire il presidio dei rischi derivanti dall'esternalizzazione. In particolare, gli stessi verificano la presenza e la consistenza di opportuni presidi organizzativi/operativi per i seguenti ambiti di controllo:

- livelli di servizio erogati dall'outsourcer;
- controlli interni del fornitore;
- sicurezza fisica/logica dei dati;
- gestione dell'emergenza (Business Continuity Plan).

Inoltre, con riferimento alle attività di natura informativa, i Referenti predispongono appositi flussi informativi diretti agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo Interno e alle strutture operative interessate dall'attività di esternalizzazione.

Categorie di rischio rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP) confermando l'adeguata gestione dei rischi da parte della Società e valutando le misure di controllo in linea con il profilo e la strategia adottata.

Si riportano brevemente i rischi identificati, i metodi e le tecniche usate per la loro valutazione.

Rischi		Rilevanza			
		Alta	Media	Bassa	Non significativa
Primo Pilastro	Rischio di credito		X		
	Rischio Controparte				X
	Rischio di mercato				X
	Rischio operativo			X	
Altri rischi	Rischio di concentrazione			X	
	Rischio paese				X
	Rischio di trasferimento				X
	Rischio base				X
	Rischio tasso interesse			X	
	Rischio di liquidità			X	
	Rischio residuo				X
	Rischi derivanti da cartolarizzazione				X
	Rischio leva finanziaria eccessiva			X	
	Rischio strategico			X	
	Rischio reputazionale			X	
Rischio di Compliance		X	X		

	Rischio di distribuzione di prodotti e servizi tramite soggetti terzi			X	
	Rischio di riciclaggio		X	X	

Rischio di credito

Il rischio di credito rilevato da VFS Servizi Finanziari S.p.A. è riconducibile alle principali poste di bilancio di seguito indicate:

- esposizioni nei confronti della clientela, rientranti nelle categorie “corporate” e “retail” definite dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, connesse ad operazioni di leasing ed all’erogazione di finanziamenti per l’acquisto di veicoli industriali e commerciali e macchine movimento terra commercializzati dal Gruppo VOLVO in Italia (con marchio Volvo, Renault, veicoli commerciali Renault e macchine movimento terra Volvo Construction Equipment);
- crediti verso concessionari (dealers) e officine autorizzate riferite ad operazioni di factoring sui crediti vantati dalle Market company per la vendita di veicoli o di parti di ricambio; tali finanziamenti sono classificati da VFS Servizi Finanziari S.p.A. nella categoria gestionale “Wholesale”;
- banche, presso le quali sono intrattenuti i conti correnti su cui transitano le risorse finanziarie necessarie alla gestione operativa della Società.

L’intero processo del credito è governato da specifica “Credit Risk Policy” che, basandosi sui principi indicati nell’analogo policy emanata a livello di Gruppo, definisce i criteri di assunzione del rischio creditizio e descrive le modalità operative attraverso le quali si esplicita l’attività di erogazione e gestione dei finanziamenti.

Atteso che VFS Servizi Finanziari S.p.A. è parte integrante di una realtà multinazionale, sono previsti livelli crescenti di autorizzazione nell’attività di erogazione del credito; a ciascun livello autorizzativo, cui corrisponde uno specifico organo collegiale, sono attribuiti poteri di delibera qualora si superino i livelli di competenza del Comitato Crediti Italiano stabiliti della policy del Gruppo. Le decisioni assunte dai comitati crediti sovranazionali, di diniego o approvazione del finanziamento, debbono comunque essere ratificate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Ancorché il rischio di credito rappresenti la principale categoria di rischio a cui VFS Servizi Finanziari S.p.A. è esposta, nel complesso non si rilevano situazioni di criticità e l’allocazione del capitale (riserve e coefficienti prudenziali), si palesa coerente sia con la rischiosità complessiva del portafoglio prestiti, sia con la dotazione patrimoniale di vigilanza della stessa VFS Servizi Finanziari S.p.A.

In merito al calcolo del Capitale Interno a fronte del rischio di credito, VFS Servizi Finanziari S.p.A. utilizza la metodologia “standardizzata”, prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Tale metodo prevede:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo;
- l’applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, ove possibile, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (ECAI).

Atteso che le controparti del portafoglio crediti sono costituite in prevalenza da imprese di dimensioni medio-piccole, prive di rating, non è stato possibile applicare le ponderazioni previste in base alla classe di merito di credito corrispondente al rating.

Rischio di mercato

E’ il rischio che si manifesta nell’eventualità di subire perdite nelle posizioni, detenute nel portafoglio trading book a seguito di variazioni sfavorevoli di fattori di mercato ad esempio: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi azionari o delle materie prime/commodity.

VFS non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato e non pone in essere operazioni con finalità speculativa.

Rischio di concentrazione

E’ il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Il sistema informativo di VFS Servizi Finanziari S.p.A. esegue una routine giornaliera che calcola l’esposizione di tutti i grandi rischi; l’elaborazione viene distribuita tramite e-mail alle funzioni manageriali interessate.

Le risultanze del controllo giornaliero del rischio di concentrazione non hanno evidenziato nel corso del 2018 o alla data di redazione del presente Resoconto, nessun fenomeno di superamento dei limiti normativi.

L'analisi del rischio in questione è stata peraltro integrata con considerazioni relative alla distribuzione geografica delle esposizioni classificate come "corporate", mentre non si è fatta alcuna valutazione legata al settore di attività economica dei prenditori, atteso che in relazione alla natura dei beni finanziati, appare prevalente l'esposizione verso il settore dell'autotrasporto.

Da un punto di vista geografico, il territorio in cui VFS Servizi Finanziari S.p.A. opera è stato suddiviso nelle seguenti 4 aree geografiche:

- Nord
- Centro
- Sud
- Estero

La valutazione del rischio di concentrazione a cui VFS Servizi Finanziari S.p.A. è esposta, ha preso in considerazione gruppi di clienti connessi affidati dalla Società.

Allo scopo di identificare l'eventuale superamento dei limiti regolamentari, sono stati considerati:

i limiti in vigore prevedono l'applicazione del limite individuale nella misura del 25% del Patrimonio di Vigilanza e l'identificazione dei "grandi rischi" a partire dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio stesso.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di concentrazione è stato quindi determinato attraverso il calcolo del Granularity Adjustment di cui è data evidenza nei successivi paragrafi del presente documento.

Rischio paese

E' il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

L'esposizione di VFS Servizi Finanziari S.p.A. è pressoché integralmente verso controparti aventi sede in Italia.

La società non ha ritenuto di procedere ad alcuna valutazione qualitativa e quantitativa della categoria di rischio in quanto ritenuta immateriale rispetto alla propria operatività.

Rischio di trasferimento

E' il rischio che VFS Servizi Finanziari S.p.A. qualora sia esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

La società non è esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito.

La società non ha ritenuto di procedere ad alcuna valutazione qualitativa e quantitativa della categoria di rischio in quanto ritenuta immateriale rispetto alla propria operatività.

Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

La società non ha ritenuto di procedere ad alcuna valutazione qualitativa e quantitativa della categoria di rischio in quanto ritenuta immateriale rispetto alla propria operatività.

Rischio di liquidità

E' il rischio derivante dal non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Con riferimento al rischio di liquidità, l'esposizione di VFS Servizi Finanziari S.p.A. è stata rilevata prendendo in considerazione l'analisi dei flussi finanziari di lending (impeghi) e funding (fonti di fondi) utilizzando i dati di bilancio.

Si sono classificati a lungo termine (nella fascia temporale 2-3 anni) le locazioni Operative con patto di riacquisto sul riscatto emesso da Società appartenenti al gruppo Volvo, che ai sensi dello IAS17 sono contabilizzate come beni materiali.

In base alla previsione attesa dei flussi di cassa, si è poi provveduto alla determinazione dei gap per fasce temporali e a determinare il valore assoluto e relativo degli sbilanci per ciascuna fascia su di un orizzonte temporale di 6 mesi.

Come già illustrato per il rischio di tasso di interesse, VFS Servizi Finanziari S.p.A. è tenuta al rispetto della “Customer Finance Match Funding Policy” ed assicurare pro-tempore il bilanciamento delle scadenze del 100% del portafoglio attivo con le rispettive fonti di finanziamento. Detta policy prevede altresì che le entità del gruppo debbano rivolgersi a Volvo Treasury per reperire le disponibilità liquide necessarie allo svolgimento del business.

L’analisi è stata inoltre integrata tenendo conto di quanto espresso dal Comitato di Basilea in relazione al rischio di liquidità. La società ha, quindi, provveduto ad affinare il proprio modello di valutazione del rischio di liquidità mediante il calcolo degli indici relativi al Liquidity Coverage e al Net Stable Funding.

In virtù dei presidi sopra descritti la fattispecie di rischio in discorso, al pari di quanto già emerso per il rischio di tasso di interesse, si è palesata di entità trascurabile.

Il rischio di liquidità di VFS Servizi Finanziari S.p.A. è misurato per la componente di funding liquidity risk (incapacità di reperire fondi) mentre non si palesa il market liquidity risk, atteso che, per policy di Gruppo, VFS non può detenere strumenti finanziari.

Come descritto nella “Customer Finance Match Funding Policy”, applicata a livello di Gruppo, VFS Servizi Finanziari S.p.A. provvede con periodicità mensile a conseguire il bilanciamento delle scadenze e delle tipologie di tassi dell’intero portafoglio in essere con le rispettive fonti di finanziamento.

Al fine di misurare l’esposizione al rischio di liquidità VFS Servizi Finanziari S.p.A. utilizza lo strumento “Maturity Ladder” (ML): assumendo un orizzonte temporale pari a sei mesi e procedendo alla suddivisione del periodo di riferimento in fasce temporali mensili, sono stati calcolati i gap esistenti tra i flussi monetari in entrata ed i flussi previsionali in uscita riconducibili a ciascuna fascia.

Rischio residuo

E’ il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate da VFS Servizi Finanziari S.p.A. risultino meno efficaci del previsto.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. ha stipulato delle polizze assicurative a copertura del rischio di credito, per le sole operazioni di factoring, relative alle parti di ricambio. Tuttavia, tali polizze non sono utilizzabili quali strumenti di mitigazione poiché non presentano i requisiti generali e specifici richiesti dalle disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale.

L’assessment condotto dalla Società ha evidenziato l’assenza di detta categoria di eventi sfavorevoli.

Rischio di cartolarizzazione

Rischio strategico

E’ il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico in VFS Servizi Finanziari S.p.A. assume una configurazione particolare, atteso che la Società è dedicata esclusivamente al finanziamento dei veicoli e delle parti di ricambio prodotti dal Gruppo Volvo. Ne consegue che, data la natura di società captive, gli obiettivi e le strategie di business di VFS Servizi Finanziari S.p.A. sono fortemente condizionate dall’attività di distribuzione dei veicoli commerciali, dei bus e delle macchine movimento terra da parte della rete di vendita delle market company.

A tale proposito, la Società definisce, attraverso l’approvazione del budget annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi di business, basati sui volumi previsionali di vendita. L’indicatore commerciale fondamentale che riassume detti obiettivi è rappresentato dal penetration ratio, calcolato sia in relazione al numero di contratti che agli importi finanziati, che indica tali obiettivi di business in termini relativi rispetto agli obiettivi di vendita stimati in termini aggregati per l’intero Gruppo.

In sostanza, una volta che il Gruppo Volvo ha definito per il mercato italiano il quantitativo previsionale di veicoli da vendere (bus, truck e macchine movimento terra), VFS Servizi Finanziari S.p.A. stabilisce il proprio indice di penetrazione, vale a dire il valore in percentuale dei veicoli da finanziare.

Di conseguenza, sebbene alcuni elementi quantitativi siano definiti dalla Capogruppo, VFS Servizi Finanziari S.p.A. è in ogni caso in grado di agire sul numero di veicoli oggetto di finanziamento e pertanto di raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di volumi.

La Società non ha ritenuto di procedere ad alcuna valutazione quantitativa la categoria di rischio.

Tuttavia, l’esposizione ai rischi strategico e reputazionale è presidiata rispettivamente dal processo di formalizzazione del business plan, dei budget annuali, anche in considerazione dell’esperienza progressa.

Rischio di reputazione

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione è correlato al comportamento tenuto dai dealer in sede di acquisizione delle informazioni e dei documenti necessari alla definizione del contratto di finanziamento e dai dipendenti di VFS Servizi Finanziari S.p.A. in sede elaborazione e consultazione delle Banche Dati.

Ciò, in particolare, si riflette sulle capacità di adempiere a specifiche prescrizioni normative e regolamentari, quali ad es. in materia di antiriciclaggio, trasparenza, usura, privacy, intermediazione assicurativa, nonché sulla possibilità di cagionare pregiudizi alla clientela a seguito di un non corretto utilizzo e/o elaborazione delle informazioni ad essa relative.

Tuttavia, tenuto conto dell'esperienza pregressa, tale rischio risulta marginale, sia in termini di frequenza che in termini di impatto economico.

La Società non ha ritenuto di procedere ad alcuna valutazione quantitativa della categoria di rischio.

Tuttavia, l'esposizione al rischio reputazionale è presidiata dagli strumenti di controllo interno idonei a verificare il corretto comportamento del proprio personale (interno ed esterno), anche in considerazione dell'esperienza pregressa.

Rischio compliance

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

A tal proposito e al fine della gestione del rischio la Funzione Compliance è collocata in posizione gerarchico-funzionale adeguata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo – al fine di assicurarne l'indipendenza e l'obiettività nello svolgimento delle proprie attività – e ha accesso diretto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Controllo, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

In particolare la Funzione Compliance:

- identifica nel continuo le norme applicabili a VFS e alle attività da essa prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

In riferimento al ruolo svolto dalla Funzione Compliance verifica la conformità dei nuovi prodotti/servizi, progetti innovativi, nuove linee di business, propone eventuali modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità ed opera nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riguardo ai dipendenti e agli esponenti aziendali.

Con riguardo all'attività di controllo, la Funzione Compliance verifica l'effettiva realizzazione delle attività volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme, identificate dalle diverse strutture/aree aziendali (verifiche di follow-up).

La Funzione Compliance presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale, della rete commerciale e dei dealer sulle disposizioni applicabili alle attività svolte (Usura, Trasparenza, Privacy, etc.). Sono inoltre previsti specifici training per i componenti della Funzione Compliance.

In particolare la Funzione Compliance:

- mantiene i rapporti con l'Autorità di Vigilanza e monitora l'evoluzione normativa;
- verifica la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni con la clientela;
- effettua controlli sulla rete distributiva;
- controlla la corretta applicazione dei tassi usura;
- controlla la gestione dei reclami dei clienti;
- supporta il referente di stabilimento nella verifica e gestione dell'applicazione della Normativa sulla Privacy;
- controlla le politiche retributive;
- gestisce gli adempimenti normativi in materia di intermediazione assicurativa.

La funzione Compliance informa trimestralmente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività eseguita e sottopone alla sua approvazione il piano d'azione annuale.

Rischio connesso alla distribuzione di prodotti e servizi tramite soggetti terzi

Il rischio connesso alla distribuzione di prodotti e servizi tramite soggetti terzi è il rischio che tali soggetti applichino comportamenti dannosi e lesivi nei confronti di VFS e che vadano ad incidere in modo negativo sui rischi a cui VFS è esposta. VFS al fine di distribuire i propri prodotti si avvale della collaborazione di soggetti terzi convenzionati, denominati dealer e appartenenti alla rete commerciale Volvo. Tutti i dealer, operanti con VFS, sono inseriti nel circuito commerciale Volvo, Renault e Volvo Costruction Equipment solo dopo specifico accordo con le Market Company ed interagiscono con la scrivente a seguito della stipula di un'accordo di convenzionamento, che regola i comportamenti, i diritti e i doveri tra le parti. E' importante sottolineare che i dealers propongono i clienti a VFS, ma non hanno alcuna voce in capitolo nella fase di stipula del contratto di leasing, ambito questo di stretta pertinenza della Società. La loro azione esula la trattativa finanziaria e non prevede la raccolta di denaro e/o pagamenti in nome e per conto di VFS.

Al fine di mitigare tale tipologia di rischio VFS ha posto in essere controlli non solo legati all'ambito commerciali e del credito, ma anche di compliance, antiriciclaggio, collection e operativi, che vanno a verificare come il dealer interagisce sia nei confronti del gruppo che nei confronti della clientela.

La collaborazione diretta tra VFS e le Market Company nel governo della rete commerciale che si concretizza in riunioni periodiche volte ad analizzare la sua performance, garantisce una chiara visione dei soggetti terzi convenzionati. In tale fase sono poste in comune informazioni e metodologie d'azione volte sia allo stimolo della rete che ad eventuali azioni correttive ove necessario.

Data la particolare stabilità della struttura della rete commerciale e grazie anche ai controlli periodici effettuati che vanno a mitigare i rischi legati all'ambito reputazionale, operativo, creditizio e di antiriciclaggio, si ritiene che tali rischio si possa considerare marginale e classificabile in una categoria a basso impatto.

Rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

I principali adempimenti e le connesse responsabilità in capo alla funzione antiriciclaggio sono:

- identificare nel continuo le norme applicabili, anche con il supporto degli organismi di categoria, e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- prestare consulenza e assistenza agli Organi aziendali in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, effettuare in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale (anche AUT);
- supporta ove necessario il Regulatory Report alla trasmissione mensile all'Unità d'Informazione Finanziaria (anche "UIF") dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico (c.d. "S.A.R.A.");
- svolgere le attività di verifica rafforzata della clientela nei casi di sospetto di riciclaggio e in ogni altro caso in cui appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali;
- presentare, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle azioni intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale;
- predisporre e presenta al Consiglio annualmente l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio.

Al fine di adempiere alle responsabilità sopra delineate, la Funzione Antiriciclaggio:

- individua i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo propri di ciascun processo di lavoro, accerta il livello di controllo sugli stessi rischi e individua le azioni che possono essere messe in atto per la loro attenuazione/gestione;
- opera in modo autonomo, con spirito critico e avendo accesso incondizionato e diretto a tutte le attività aziendali nonché a tutti i dati e informazioni necessari;
- riceve la massima collaborazione da parte di tutte le altre strutture aziendali per consentire il pieno conseguimento degli obiettivi che le sono assegnati e ha una collocazione organizzativa tale da assicurare indipendenza, autorevolezza

nonché possibilità di reporting diretto agli organi di vertice (cfr. “Documento di coordinamento delle Funzioni di Controllo”);

- è indipendente dalla Funzione Internal Audit, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa;
- relaziona, almeno annualmente, ai vertici aziendali sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull’attività formativa del personale.

Rischi ESG (Enviromental, Social e Governance)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un comitato apposito i cui membri seguono in base alle proprie competenze e posizioni all’interno dell’azienda le attività da svolgere e da implementare in materia ESG.

Il Comitato ESG:

- assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive e consultive;
- interagisce con le funzioni aziendali e anche direttamente con i dipendenti di VFS affinché siano coinvolti adeguatamente nei programmi di sviluppo e di formazione in modo da sviluppare competenze diffuse sulla tematica;
- valuta specifiche iniziative nell’ambito dei programmi di sviluppo e di formazione in materia ESG;
- verifica per la parte di sua competenza che la strategia in ambito ESG venga attuata coerentemente;
- modula per la parte di sua competenza che i diversi interventi sull’organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali siano coerenti e proporzionale alle valutazioni formulate in merito alla loro materialità;
- si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

*

Il Consiglio di Amministrazione riceve informazioni periodiche in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico e dell’andamento finanziario e patrimoniale.

Origine	Contenuto	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale
Intenal Audit	Piano delle attività	X	X
	Relazioni Audit	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X
Compliance	Relazione sull'attività	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X
Risk Management	Relazione sull'attività	X	X
	Piano delle attività	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X
Antiriciclaggio	Relazione sull'attività	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X
Referente interno funzioni esternalizzate	Relazione sull'attività	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X
Responsabile ufficio reclami	Relazione sull'attività	X	X
	Evidenza eventi di particolare gravità	X	X

*

Ambito di applicazione (ART. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a VFS Servizi Finanziari S.p.A..

Dati societari:

VFS Servizi Finanziari S.p.A.
Corso Europa, 2 – 24040 Zingonia Boltiere
Iscritta all’albo ex art. 106 del TUB

VFS Servizi Finanziari S.p.A., non facendo parte di nessun gruppo finanziario o bancario, non effettua consolidamento a fini contabili e di vigilanza.

*

Fondi propri (ART. 437 CRR)

I “Fondi propri” vengono determinati in base ai principi previsti dalle Circolari di Banca d’Italia 286/2013 e 288/2015 e dal Regolamento UE n.575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

I Fondi propri sono composti dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 –T2).

Nel capitale primario di classe 1 sono inclusi il capitale sociale, la riserva legale, gli utili portati a nuovo, l’avanzo di fusione, gli utili portati a nuovo, le riserve di rivalutazione le riserve di applicazione IAS e l’eventuale parte di utile destinata a riserve. Dal CET1 vengono dedotte le attività immateriali per €177.712.

La Società non detiene invece capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2.

FONDI PROPRI	31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	86.105.610
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C. patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	86.105.610
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	177.712
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	85.927.898
F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	85.927.898
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	85.927.898
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	85.927.898
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L+M)	85.927.898

valori in €

Si riporta la riconciliazione degli elementi di capitale primario di classe 1 nonché deduzioni applicate ai fondi propri e lo stato patrimoniale della Società al 31/12/2023.

Riconciliazione tra patrimonio netto contabile e il capitale primario di classe 1	31/12/2023	Voce bilancio IFRS
Capitale primario di classe 1 (CET1)		
Capitale	21.000.000	Passivo 110
Riserva legale	4.379.166	di cui passivo 150
Altre riserve	45.303.161	di cui passivo 150
Avanzo di fusione	1.317.622	di cui passivo 150
Riserve da valutazione	958.581	di cui passivo 160
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e benefici definiti	- 1.000	di cui passivo 160
Utile (perdita) d'esercizio	13.148.080	Passivo 170
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	86.105.610	
Attività materiali	177.712	Attivo 90
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	85.927.898	

	Voci dell'attivo	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	152.472

40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	c) crediti verso clientela	829.809.039
80.	Attività materiali	122.422.264
90.	Attività immateriali	177.712
100.	Attività fiscali:	
	a) correnti	803.954
	b) anticipate	4.366.076
120.	Altre attività	22.805.616
	TOTALE ATTIVO	980.537.133

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) debiti	851.130.648
60.	Passività fiscali:	
	b) differite	440.674
80.	Altre passività	41.356.260
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.403.000
100.	Fondi per rischi e oneri:	
	b) altri fondi	100.941
110.	Capitale	21.000.000
150.	Riserve	50.999.949
160.	Riserve da valutazione	957.581
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.148.080
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	980.537.133

*

Requisiti di capitale (ART. 438 CRR)

Il Consiglio di Amministrazione di VFS Servizi Finanziari S.p.A. (anche "VFS" o "la Società") ha definito le politiche di gestione dei rischi all'interno delle quali sono indicate le metodologie e gli strumenti per la loro rilevazione, misurazione, gestione e controllo.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, la Società ha tenuto conto del "principio di proporzionalità" nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno. Data l'appartenenza di VFS alla classe 3 e in virtù del suddetto principio di proporzionalità, il Capitale Interno Complessivo è stato calcolato secondo il c.d. "approccio a blocchi (*Building-block approach*)" che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro (Credito, Operativo) l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti o di Secondo Pilastro (Concentrazione, Tasso d'interesse, Liquidità, Reputazionale, Strategico).

In particolare, per i rischi di Primo Pilastro rilevati dalla Società, VFS ha quantificato il capitale interno attuale adottando il Metodo Standardizzato a fronte del Rischio di Credito e il Metodo di Base a fronte del Rischio Operativo. Per i rischi di Secondo Pilastro, la Società ha utilizzato gli strumenti e le metodologie di misurazione nonché i presidi organizzativi e di controllo descritti nelle politiche di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Nella determinazione del capitale interno prospettico per ciascuno dei rischi di Primo e Secondo Pilastro identificati, VFS ha considerato le ipotesi e le informazioni ricomprese nel piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, tali misure sono state confrontate con il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2023.

Il Capitale Interno Complessivo di VFS è quasi interamente generato dal calcolo del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Credito.

Di seguito si riporta l'informazione dei diversi rischi quantificabili al 31/12/2023

Capitale Interno complessivo	64.101
Rischio Credito	48.782
Rischio Operativo	10.394
Rischio di Concentrazione	2.964
Rischio di Tasso	1.960

Importi in migliaia

Distribuzione delle esposizioni per classi di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

	Esposizioni	Esposizioni ponderate	Capitale Interno
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	15.104.990	10.915.200	654.912
Cassa e valori assimilati	122.050		
Esposizioni verso intermediari vigilati	30.420	6.084	365
Esposizioni verso enti territoriali	675.360	675.360	40.522
Esposizioni verso altre istituzioni			
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	395.811.190	383.939.871	23.036.392
Esposizioni al dettaglio	401.113.700	229.206.396	13.752.384
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio			
Esposizioni garantite da immobili			
Operazioni con ponderazioni particolari: <i>past due</i>	45.079.450	63.067.545	3.784.053
Operazioni con ponderazioni particolari: <i>immobilizzazioni materiali</i>	122.422.260	122.422.260	7.345.336
Impegni e garanzie a rischio medio	14.000.000	2.800.000	168.000
Impegni e garanzie a rischio basso	73.563.980		
Totale	1.067.923.400	813.032.717	48.781.963

Al 31 dicembre 2023, sono stati calcolati i seguenti coefficienti:

- Coefficiente patrimoniale di base (*Tier 1 Capital Ratio*) 8,71%
- Coefficiente patrimoniale totale (*Total Capital Ratio*) 8,71%

Il coefficiente patrimoniale totale è dato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attivo ponderato, mentre il coefficiente patrimoniale di base è dato dal rapporto tra Patrimonio base di Vigilanza e attivo ponderato. Nell'attivo ponderato si considerano i rischi di Primo Pilastro.

*

Esposizione al rischio di controparte (ART. 439 CRR)

E' il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione. A tal riguardo si rimanda a quanto riportato nel rischio di credito e alle politiche di rettifica di valore dei crediti.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. non effettua transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari.

*

Riserve di Capitale (ART. 440 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. essendo intermediario finanziario iscritto all'art. 106 T.U.B. non è tenuta a detenere questa tipologia di riserve.

*

Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (ART. 441 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. non è identificata come ente G-SII (ente a rilevanza sistemica a livello globale).

*

Rettifiche di valore su crediti (ART. 442 CRR)

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili.

Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza.

Nel recepire gli specifici Standard Tecnici Internazionali EBA approvati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 Banca d'Italia ha rivisto la classificazione dei crediti deteriorati da esporre in bilancio. Rispetto alle quattro categorie di deteriorato previste nel nostro sistema fino ad ora la classificazione dei crediti deteriorati avviene secondo due distinzioni:

- le non performing exposures che vengono definite tali al ricorrere una delle seguenti condizioni:
 - o presenza di scaduto deteriorato da oltre 90 giorni e il cui importo complessivo dello scaduto non sia pari al 5% dell'intera esposizione del cliente;
 - o situazione di inadempienza probabile (unlikely to pay) in cui, a prescindere dalla presenza o meno di scaduto si presume che il debitore difficilmente sarà in grado di ripagare il proprio debito;
 - o sofferenze;
- le forborne exposures:
 - o esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà del debitore. Sulla base dei criteri stabiliti nei citati standard, tali rinegoziazioni/concessioni possono rientrare tra le esposizioni performing e tra quelle non-performing.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore legate ad evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità del debitore stesso.

Nell'ambito del processo di attribuzione dello status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, tali crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione individuale finalizzato alla determinazione dell'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

A far data dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'IFRS 9 prevede i tre seguenti principali pilastri:

- **Classificazione e Valutazione:** le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.
- **Impairment:** il modello di stima delle perdite c.d. "incurred loss" è sostituito da un modello basato sulle c.d. "Expected Credit Loss" (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il rationale fondamentale sottostante all'emissione del nuovo principio contabile.
- **Hedge Accounting:** il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

In vista della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9, il Gruppo Volvo ha sviluppato un modello interno e comune al Gruppo per il calcolo del fondo a copertura perdite provvedendo ad effettuare test sul portafoglio di tutte le Società al fine di verificarne l'impatto. Tale modello considera le perdite storiche dal 2006 ad oggi (due cicli di business) proiettandole sull'attuale portafoglio. La logica forward looking è integrata nel calcolo della riserva collettiva attraverso l'inclusione di indicatori macroeconomici atti a incrementare/diminuire il fabbisogno della collettiva in base alla previsione dell'andamento degli stessi.

È stata svolta in parallelo un'attività di analisi con la società CRIF S.p.A. ("CRIF"), finalizzata alla creazione delle serie storiche necessarie e all'ottenimento della PD Lifetime. CRIF ha supportato la società nello sviluppo delle modalità di calcolo della PD Lifetime, fornendo il knowhow necessario.

In merito all'Expected Credit Loss l'incremento rilevato nei fondi è ascrivibile esclusivamente alle nuove previsioni in materia di impairment su esposizioni di cassa e di firma con controparti clientela, dal 1° gennaio 2018 classificate in Stage 2. Ciò in quanto la Società, in conformità con le ipotesi progettuali adottate dal Gruppo Volvo, ha adottato "l'approccio semplificato" consentito dall'IFRS9 per i crediti commerciali, crediti per attività di leasing e per le attività derivanti da contratto ai sensi dell'IFRS 15. Sulla base di tale approccio la Società non deve procedere alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (staging), poiché tutto il portafoglio performing è classificato direttamente a Stage 2; per contro, la Società deve determinare il fondo svalutazione di tutto il portafoglio performing applicandovi una Expected Credit Loss lifetime.

Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Altre attività
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-
- Crediti verso banche	-	-	-	
- Crediti verso enti finanziari	-	-	-	
- Crediti verso clientela	3.650.999	16.212.737	37.907.264	800.378.406
- di cui oggetto di concessioni	2.333.210	9.230.128	2.410.260	38.528.372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				

Importi in Euro

Esposizioni creditizie nette relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Altre attività
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Crediti verso banche				
- Crediti verso enti finanziari				
- Crediti verso clientela	0	5.884.856	36.771.842	787.152.341
- di cui oggetto di concessioni	0	4.791.152	1.996.393	37.948.180
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				

Importi in Euro

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli

	NORD		CENTRO		SUD ED ISOLE		ESTERO	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
LEASING	280.419.775	273.440.836	142.264.421	137.026.898	279.304.119	270.580.580	1.206	1.184

di cui:	Sofferenze	475.556		408.704		1.415.277			
	Inadempienze probabili	1.655.361	779.204	4.365.180	1.766.755	6.879.476	2.909.659		
	Esposizioni scadute	1.628.102	1.497.984	631.043	383.114	3.635.043	3.168.932	1.206	1.184
ALTRI FINANZIAMENTI		22.434.930	21.568.023	5.657.647	4.473.409	9.120.445	6.325.296	62.911	62.077
di cui:	Sofferenze	285.582		75.912		989.967			
	Inadempienze probabili	358.420	16.168	1.025.051	20.634	1.579.607	43.015		
	Esposizioni scadute	1.456.984	1.398.907	53.798	3.752	334.329	151.209		
FACTORING		48.020.395	47.193.973	27.006.171	25.869.987	43.857.728	43.266.775		
di cui:	Sofferenze								
	Inadempienze probabili	222				349.420	349.420		
	Esposizioni scadute	13.903.736	13.903.736	3.420.492	3.420.492	12.842.532	12.842.532		

Importi in Euro

Distribuzione per classi di esposizioni ripartite per principali tipologie di esposizione

	Leasing	Altri Finanziamenti	Factoring
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	675.355		
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE	402.021.698	24.989.709	42.444.896
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	278.352.445	7.439.097	73.885.839

Importi in Euro

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per classe di esposizione

Esposizioni verso PMI	Importo
A VISTA	37.692.471
FINO A 3 MESI	78.048.024
DA 3 A 6 MESI	52.207.620
DA 6 MESI A 1 ANNO	81.437.481
DA 1 ANNO A 5 ANNI	110.291.785
OLTRE 5 ANNI	37.692.471
DURATA INDETERMINATA	
Esposizioni verso imprese	
A VISTA	13.518.430
FINO A 3 MESI	37.474.787
DA 3 A 6 MESI	33.835.137
DA 6 MESI A 1 ANNO	30.561.611
DA 1 ANNO A 5 ANNI	352.449.963
OLTRE 5 ANNI	2.291.730
DURATA INDETERMINATA	
TOTALE	829.809.039

Import in Euro

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per tipo controparte (stage 3)

	AMMIN. PUBBLICHE		IMPRESE PRODUTTIVE		QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE		FAMIGLIE PRODUTTRICI		RESTO DEL MONDO		ALTRI SETTORI		TOTALE	
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche
Sofferenze			2.929.141	2.929.141	447.881	447.881	273.977	273.977					3.650.999	3.650.999
Inadempienze probabili			14.996.828	9.715.459	479.791	253.467	736.117	358.955					16.212.737	10.327.881
Esposizioni scadute			36.642.964	1.047.558	1.017.789	20.893	245.305	66.949	1.206	22			37.907.264	1.135.422

Importi in Euro

Esposizioni non deteriorate e rettifiche di valore per tipo controparte (stage2)

	AMMIN. PUBBLICHE		IMPRESE PRODUTTIVE		QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE		FAMIGLIE PRODUTTRICI		RESTO DEL MONDO		ALTRI SETTORI		TOTALE	
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche
Esposizioni scadute non deteriorate			1.462.597	23.083	179.646	2.896	130.403	2.181					1.772.646	28.161
Bonis non deteriorato	675.355		650.529.769	10.967.508	87.108.336	1.320.688	59.444.464	897.884	62.911	834	785.263	11.329	798.606.099	13.198.244

Importi in Euro

Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per area geografica (stage3)

	NORD		CENTRO		SUD ED ISOLE		ESTERO	
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche
SOFFERENZE	761.138	761.138	484.616	484.616	2.405.244	2.405.244		
INADEMPIENZE PROBABILI	2.014.003	1.218.631	5.390.231	3.602.842	8.808.503	5.506.408		
ESPOSIZIONI SCADUTE	16.988.821	188.195	4.105.333	297.975	16.811.903	649.231	1.206	22

Importi in Euro

Esposizioni non deteriorate e rettifiche di valore per area geografica (Stage2)

	NORD		CENTRO		SUD ED ISOLE		ESTERO	
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore generiche
ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	321.019	7.893	276.596	4.008	848.253	10.610		
BONIS NON DETERIORATO	330.790.118	6.496.410	164.671.462	3.168.502	303.408.389	3.538.148	62.911	834

Importi in Euro

Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore legate ad evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità del debitore stesso.

Nell'ambito del processo di attribuzione dello status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, tali crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione individuale finalizzato alla determinazione dell'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

	SPECIFICHE (stage 3)	DI PORTAFOGLIO (stage 2)
SALDO RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI - 31/12/2022	16.674.883	9.851.519
CANCELLAZIONI EFFETTUATE NEL PERIODO	1.284.849	
RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE NEL PERIODO:		

- SOFFERENZE	3.362.191	
- INADEMPIENZA PROBABILE	4.961.522	
- ESPOSIZIONI SCADUTE		
- ESPOSIZIONI IN BONIS		3.374.886
RIPRESE DI VALORE EFFETTUATE NEL PERIODO:		
- SOFFERENZE	2.183.610	
- INADEMPIENZA PROBABILE	5.114.048	
- ESPOSIZIONI SCADUTE	1.301.786	
- ESPOSIZIONI IN BONIS		
SALDO RETTIFICHE DI VALORE FINALI - 31/12/2023	15.114.303	13.226.405

Importi in Euro

*

Attività non vincolate (ART. 443 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A., in qualità di intermediario finanziario iscritto all'art. 106 T.U.B., non è tenuta a questo tipo di segnalazione.

*

Uso delle ECAI (ART. 444 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. per calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizza il metodo semplificato standardizzato non facendo ricorso ai rating esterni forniti da ECAI.

*

Esposizione al rischio di mercato (ART. 445 CRR)

La Società non è esposta ai rischi di mercato, atteso che la stessa non detiene strumenti finanziari per finalità di trading né, in virtù delle "Financial Policies & Procedures" del Gruppo VOLVO, può detenere in portafoglio titoli e valori mobiliari, comunque classificati.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. partecipa alla gestione della liquidità con altre aziende del Gruppo, attraverso il meccanismo del Cash Pooling, che consiste nell'azzeramento giornaliero dei saldi di conto corrente e nel trasferimento degli stessi al/dal conto corrente di cash pool gestito da Volvo Treasury AB, l'entità del Gruppo VOLVO AB preposta alla gestione del funding e della tesoreria per l'intero Gruppo. Ne consegue, di fatto, che non sono consentiti a VFS Servizi Finanziari S.p.A. investimenti in strumenti finanziari neppure per l'impiego della liquidità di brevissimo periodo.

Stante all'operatività di VFS Servizi Finanziari S.p.A. non sono state attuate tecniche di misurazione di detto rischio.

*

Rischio operativo (ART. 446 CRR)

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale definiscono il rischio operativo come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi quelli strategici e di reputazione".

Ai fini della misurazione del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, VFS Servizi Finanziari S.p.A. ha utilizzato il metodo di base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei margini di intermediazione sommati agli altri proventi di gestione registrati negli ultimi tre esercizi (2021, 2022, 2023).

Il Capitale Interno a copertura del Rischio Operativo risulta pari a € 10.394.241

*

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (ART. 447 CRR)

La Società al 31/12/2023 non detiene un portafoglio di negoziazione.

*

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso di interesse è connesso all'impatto che una variazione potenziale e sfavorevole dei tassi di interesse può avere sulla struttura finanziaria delle operazioni in essere comprese nel portafoglio immobilizzato e strutturalmente soggette a *mismatching* fra attivo e passivo. Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

Nella pianificazione finanziaria delle proprie fonti di approvvigionamento, VFS Servizi Finanziari è tenuta al rispetto della "Customer Finance Match Funding Policy" emanata dalla capogruppo AB Volvo che ha l'intento di minimizzare l'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse associati ai rispettivi portafogli prestiti. Secondo tale policy di gruppo, ciascuna entità Volvo Financial Services è tenuta ad assicurare pro-tempore il raggiungimento del 100% del *matching* del portafoglio prestiti, con uno scostamento tollerato del 5%, in più o in meno, con le corrispondenti fonti di finanziamento, sia in termini di tipologia di tassi di interesse applicati (fissi o variabili), sia in termini di scadenze temporali. Tale rapporto viene verificato mensilmente attraverso l'utilizzo di uno strumento di analisi fornito dal Gruppo Volvo e riportato alla tesoreria di Gruppo.

La quantificazione dell'indice di rischio a fronte di variazioni del tasso di interesse è stata effettuata sulla base della metodologia prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 – Titolo IV, Capitolo 14, allegato C.

La Società detiene impieghi e fonti esclusivamente in euro.

Variazione del capitale economico nell'ipotesi di shock dei tassi al 31/12/2023

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto e verso il basso.

Shock di tasso ipotizzato	Aumento/diminuzione del capitale economico	Indicatore di rischio
200 punti base - (ipotesi di capitale attuale)	1.960.140	2,28%
200 punti base - (ipotesi di capitale prospettico)	1.919.173	1,97%
200 punti base - (ipotesi di stress capitale attuale)	4.698.164	6,20%
200 punti base - (ipotesi di stress capitale prospettico)	4.599.710	5,37%

Le risultanze della Duration Gap Analysis nelle ipotesi di shock di tasso esposte e la quantificazione dell'indicatore di rischio inteso come rapporto fra la variazione di valore economico aziendale ed il patrimonio di vigilanza hanno restituito valori inferiori alla soglia di attenzione quindi la Società non ha provveduto ad allocare Capitale Interno a fronte del rischio di tasso.

*

Esposizioni verso la cartolarizzazione (ART. 449 CRR)

E' il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

VFS Servizi Finanziari S.p.A. non è sottoposta a tale tipologia di rischio in quanto non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione nel 2023.

*

Politica di remunerazione (ART: 450 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. non attua politiche di remunerazione e di conseguenza non ha istituito al proprio interno un "Comitato Remunerazioni".

*

Leva finanziaria (ART. 451 CRR)

E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda VFS Servizi Finanziari S.p.A. vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

In qualità di intermediario finanziario iscritto all'art. 106 T.U.B., VFS Servizi Finanziari spa non è tenuta a questo tipo di segnalazione.

*

Uso del metodo IRB per il rischio di credito (ART: 452 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. utilizza il metodo standardizzato previsto dalla circolare 286/2013 e quindi non si avvale del metodo IRB (Internal Rating Based).

*

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (ART. 453 CRR)

VFS Servizi Finanziari S.p.A. non si avvale di tecniche di CRM (Credit Risk Mitigation), così come definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288.